

Nelle vendite all'estero persi 72 milioni sul 2023

Comparto giù del 5,7% nel primo semestre, in un quadro in perdita per le Marche

ANCONA Un inesorabile giù. Le esportazioni marchigiane, nel primo semestre 2024, calano del 41,3%. Tradotto in moneta corrente: -5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A trascinare a fondo il dato, rilevato dall'Istat, è stato il -82,3% registrato dal settore farmaceutico; non è stato indolore il -48,1% che ha segnato il comparto delle imbarcazioni. Il sistema moda non resta escluso dai colpi bassi della crisi: le vendite sui mercati esteri calano del 5,7%, corrispondenti a 72 milioni di export in meno rispetto allo stesso semestre del 2023. Tessile e pelli&calzature sono, rispettivamente, a -7,9% e a -12,7%; in controtendenza è l'abbigliamento, con un +2,4%. Nelle cifre in sequenza irrompe l'amarezza di **Gino Sabatini**: «Colpisce - è la voce del presidente della **Camera di Commercio delle Marche** - lo strutturarsi dell'emergenza di un comparto che fino a dicembre dello scorso anno aveva contribuito alla crescita tendenziale del nostro export. Ora s'è invertita la rotta».

L'impegno

Gli fa eco Andrea Maria Antonini: «È un momento critico quello che stanno attraversando le nostre aziende, soprattutto del fashion».

Da assessore regionale allo Sviluppo Economico s'impegna: «Continueremo a supportare questi settori, non solo perché generano un significativo impatto economico, ma anche perché si tratta di comparti dove il lavoro sano, la storica contrattazione e concertazione territoriale hanno contribuito a rendere più forte il nostro tessuto sociale». Ripassa le date in agenda, Antonini, per tradurre in fatti i proclami: «Tra qualche settimana scadono i termini per presentare progetti sul bando che sostiene le strategie di internazionalizzazione: ha una dotazione di circa 10 milioni di euro ed è dedicato sia alle piccole o medie imprese, in forma singola o aggregata, sia ai consorzi». Rafforza i bastioni della resistenza: «Vogliamo continuare a parlare, un dialogo che è sempre stato costante. Non sono mai mancati i tavoli di confronto nei momenti di emergenza: l'ultimo è stato quello dello scorso 3 settembre con il ministro delle Imprese Adolfo Urso, durante il quale abbiamo discusso l'ipotesi di rimodulare l'Accordo di programma dell'area di crisi fermano-maceratese».

Le cifre

Ancora un giù, che incide in un altro campo d'azione: alla voce macchinari&apparecchiature il calo è del 14,6%. Segno positivo, invece, per elettrodomestici (+2,8%), prodotti alimentari (+6,1%), strumenti musicali (+4,3%), giochi e giocattoli (+12,1%) e articoli sportivi (+32,4%). Svelta il capitolo "parti e accessori per autoveicoli e loro motori" con un +73,3%. L'andamento tendenziale delle esportazioni del primo semestre è sfavorevole in ogni provincia: Ascoli apre la serie negativa con un -74,9%; seguono Ancona (-17,1%), Fermo (-5,2%), Pesaro-Urbino (-1,3%) e Macerata (-0,8%). Molto drastica è la diminuzione degli scambi verso la Cina, che scendono a 178,9 milioni di euro. Inesorabile.

m.c.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL NOSTRO EXPORT SEGNA
UN -41,3%, TRASCINATO
DAL CROLLO DEI FARMACI**



Peso:43%